



SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

“SANTA TERESA”

Cod.Mec. FI1A06600T (Infanzia) FIIE00800Q (Primaria)

VIA PRATESE,10

50145 FIRENZE

tel. 055/317450

e-mail: elmateresaperetola@gmail.com

www.scuolasantateresaperetola.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2023-2024

D.M. 27/12/2012 – C.M. 8 del 06/06/2013 – Art. 8 D. Lgs. N. 66/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici	1	3
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		2
➤ ADHD/DOP		1
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		
➤ Linguistico-culturale		5
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		
Totali	1	11
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO	1	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	REFERENTE SUL SOSTEGNO	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	REFERENTE SUL SOSTEGNO	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor	REFERENTI ALUNNI STRANIERI (SINGOLO DOCENTE)	SI
Altro:	EDUCATORE COMUNALE	SI
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: Disponibilità dei docenti alla formazione sulla tematica dei BES				X	
Altro: Presenza di locali utili allo svolgimento di attività laboratoriali e multimediali (presenza LIM)					X
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

SOGGETTI COINVOLTI E LORO RUOLO

Dirigente Scolastico: È responsabile dell'organizzazione inclusiva degli alunni con bisogni speciali e garante dell'attuazione del processo di inclusione. Nello specifico:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI = gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Favorisce la conoscenza delle famiglie del percorso educativo.
- Nomina, con gli organi collegiali, la Funzione Strumentale e i referenti per il coordinamento e la gestione delle attività di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Collegio Docenti: Il Collegio delibera il P.A.I., i protocolli relativi alle prassi inclusive e gli interventi formativi mirati nei vari ambiti di intervento.

Consigli di Classe/Intersezione: Il Consiglio ha il compito principale di rilevare i bisogni speciali degli alunni, effettuare la segnalazione secondo i protocolli in essere, ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, sia sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche dei docenti sia in conseguenza di una documentazione clinica rilasciata da Enti accreditati.

Coordinatore di classe: Collabora con la famiglia e lo specialista per la stesura del PDP, prepara la stesura finale del PDP, prepara la relazione finale per gli studenti con BES.

Funzioni Strumentali/Referenti per le attività di sostegno e inclusione, disagio e alunni Bes:

Offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; partecipano al GLI; collaborano alla stesura del PAI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti dell'ASL per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà.

Referente alunni stranieri (singolo docente tutor): Cura l'inserimento degli alunni stranieri nelle vari classi. Mantiene monitorata l'applicazione del protocollo accoglienza alunni stranieri. Partecipa alle progettazioni d'istituto o di rete per la piena inclusione degli alunni.

Docenti di sostegno: Partecipano alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione; curano gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe/sezione; svolgono il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; promuovono rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali.

Educatori: Gli assistenti educatori sono assegnati alla scuola allo scopo di collaborare con i docenti, affiancano e supportano gli alunni diversamente abili nelle varie attività educative e didattiche, in particolare curano: l'autonomia personale e scolastica dell'alunno/a; la comunicazione; la socializzazione nel gruppo classe; partecipano ai GLH Operativi; collaborano nel raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI.

Collaboratore scolastico: Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, attende alle necessità di

base degli alunni.

Enti pubblici e privati in convenzione: Collaborano con la scuola nella costruzione di quell'alleanza strategica che permette la messa in gioco delle risorse extrascolastiche educative e formative, formali o informali.

GLI: Organo collegiale formato dalle rappresentanze di tutti gli attori del processo di inclusione. Elabora la proposta del documento di inclusione (P.A.I.), ne mantiene monitorata l'applicazione, rileva le criticità, fissa gli obiettivi di incremento dell'inclusività con indicazione delle risorse necessarie.

Tale organo coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato, svolge nello specifico le seguenti funzioni:

- Rilevazione, all'inizio di ogni anno scolastico, dei B.E.S. presenti nella scuola;
- Proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Coordinamento delle proposte formulate dai singoli Gruppi Operativi (G.O.);
- Elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno.

In merito a quest'ultimo punto il GLI formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano viene quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale, nonché ai GIT (già G.L.I.P.) e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno. A seguito di ciò, l'USR assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Lo scopo è quello di promuovere una formazione affidata alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si propongono, pertanto, per il corrente anno scolastico e/o per gli anni successivi, l'attuazione di interventi di formazione su:

- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una scuola inclusiva è una scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, cognitive, relazionali, culturali, organizzative.

In fase di valutazione si terrà quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che l'alunno frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il team docenti/consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le azioni didattiche, al fine di garantire il successo formativo, verranno organizzate, grazie alla collaborazione di diverse figure professionali, con metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona. I docenti specializzati interagiscono in sinergia con gli insegnanti curricolari e definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe/sezione.

Il docente assegnato alla classe/sezione per le attività di sostegno oltre a intervenire con il PEI, collabora con il consiglio di classe/intersezione affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in sua assenza.

Si organizzano attività laboratoriali (learning by doing) - attività per piccoli gruppi (cooperative learning) - tutoring - educazione fra pari (peer education) - partecipazione ad eventi organizzati da Enti locali e associazioni operanti nel territorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, si prevede il coinvolgimento delle A.S.L., dei mediatori culturali al fine di utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta dal nostro istituto attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini dell'effettiva collaborazione.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei Consigli di Classe, interclasse ed intersezione per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nel GLI

- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Condizioni essenziali ad ogni apprendimento sono sia la rete di relazioni che si costruiscono, sia l'organizzazione delle attività, degli spazi e dei materiali. Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione. Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e compilato: • il PEI (Piano educativo individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (L. 104/92 e D.Lgs 66/2017); • il PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA certificata (L. 170/2010). Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), oltre all'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, è prevista l'introduzione di: strumenti compensativi, ovvero strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria; misure dispensative, ovvero quegli interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 del 06/03/2013 ricordano che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, verranno attivati percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, come per gli alunni con DSA.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione delle risorse umane e materiali rispondenti alle esigenze e ai bisogni degli alunni.
- Strutturare i diversi ambienti di apprendimento in modo funzionale e inclusivo.
- Condivisione di competenze/ esperienze tra le diverse componenti scolastiche.

Il nostro Istituto valorizza le risorse professionali e strutturali esistenti. Per quanto riguarda le risorse umane ciò avviene attraverso l'impiego di docenti che mettono a disposizione la propria professionalità in qualità di esperti.

In riferimento alle risorse materiali, utilizzo consapevole degli strumenti digitali presenti (LIM- TABLET-COMPUTER-SOFTWARE ecc.) per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive. Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola integrandole tra loro (docenti di sostegno, docenti di classe, docenti di sezione, organico potenziato, assistenti educativi).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Cooperazione con servizi socio sanitari, reti di scuole e Enti territoriali e associazioni private.
- Progetti finanziati da Enti territoriali pubblici e privati per accedere a Figure Professionali specializzate per facilitare i diversi stili di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza (OSE) per gli alunni con disabilità dal primo mese dell'anno scolastico.
- Attività di alfabetizzazione Linguistico l'inclusione di alunni stranieri.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola, per garantire all'alunno un processo di crescita unitario e completo e per metterlo nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso di studi, programma incontri verticali tra i docenti dei diversi ordini di scuola e promuove progetti comuni per consentire agli alunni di sviluppare il senso di appartenenza.

Lo scambio di informazioni è utile per attuare interventi mirati su tutti gli alunni, in particolare sugli alunni con BES, da realizzare, in linea di continuità, senza brusche interruzioni nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Verranno realizzati progetti di continuità ed accoglienza, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni potranno vivere con minore ansia il passaggio. Saranno, inoltre, valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

Il Dirigente Scolastico

Filomena Fina

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

(Alunni con diverse abilità --- Legge 104/92)

Diagnosi Funzionale: È redatta dalla ASL e definisce la patologia specifica di cui il diversamente abile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. È compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

1. I dati anamnestici, clinico-medici.
2. Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.
3. I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
4. Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

Profilo Dinamico Funzionale (PDF) È un documento conseguente alla *Diagnosi Funzionale* e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio (entro novembre) di ogni anno scolastico ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio *Progetto di vita*.

Deve contenere:

1. Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte.
2. Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe.
3. Attenzione – Motivazione --- Apprendimento
4. Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il consiglio di classe.
5. Gli obiettivi specifici (riconducibili o non riconducibili ai programmi ministeriali, agli obiettivi minimi stabiliti in sede collegiale) e i contenuti per aree disciplinari.
6. La metodologia di intervento che si intende attuare e Gli eventuali progetti
7. Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.

Il PEI verrà stilato seguendo e lavorando sulle abilità residue dell'allievo.

Relazione Finale

Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo trimestre e a fine anno scolastico, dall'insegnante.

Deve contenere:

1. Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione e apprendimento).
2. Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, conoscenze e competenze area per area).
3. Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
4. Suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico

